

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

Roma, franco a domicilio L. 25 — S. 12 — T. 50
Per tutta l'Italia L. 25 — S. 14 — T. 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale L. 25 — S. 22 — T. 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale L. 52 — S. 26 — T. 18

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

Uniquique suum

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

Non praevalent

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 18 — Parigi, rue Choron, n. 18.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

L'ufficio del nostro giornale è
stato trasferito in via dei Burro,
numero 145.

Roma, 27 Agosto 1887.

BOLLETTINO POLITICO

La Porta, come ha già resistito all'invito
rivoltale dalla Russia di occupare militar-
mente la Bulgaria, sembra ora decisa ad
opporvi ad un'altra domanda del governo
di Pietroburgo, il quale le chiede di pro-
porre alle potenze la nomina del generale
Ehrenroth, come luogotenente prin-
cipale in Bulgaria. Per prendere l'iniziativa
di una tale proposta sembra che la Porta
vorrebbe esser prima sicura di vederla ac-
cettata dalle potenze; e poiché una tale
accettazione è, per lo meno, assai proble-
matica, la Porta si rifiuta di formularla.

Quello che è certo, si è che le potenze
sono ancora le mille miglia lontane da un
accordo per un'azione comune nella que-
stione bulgara, non volendo alcuna di esse
fare dei passi o prendere iniziative di cui
non sarebbe possibile misurare tutte le con-
seguenze. Ciò posto, la candidatura del ge-
nerale Ehrenroth dovrebbe esser messa da
parte, se non lo è già di fatto, né se do-
vrebbero proporre delle altre, attendendo lo
svolgere degli avvenimenti in Bulgaria.

Ma poiché questo libero svolgimento, non
turbato da alcun intervento, porterebbe si-
curamente ad un consolidamento del prin-
cipe di Coburgo sul trono di recente occu-
pato ed avrirebbe il nuovo regno su quella
stessa via di emancipazione e d'indipen-
denza, su cui si trovava quello del Batten-
berg, che la Russia ebbe tanto interesse
di abbattere, vi è ancora ragione a temere
che, fallite le trattative diplomatiche, e per-
duta la speranza di una azione comune e
palese, o di un intervento militare appro-
vato dalle potenze in Bulgaria, si ricorra
dalla Russia un'altra volta ai segreti ma-
neggi che gettinno di nuovo la Bulgaria
nelle convulsioni e nel disordine.

Fra le questioni che sono sempre all'or-
dine del giorno, e che tornano di tanto in
tanto ad occupare la stampa francese ed
inglese, rimanendo tuttora aperte, vi è
quella delle isole Ebridi. Di tale questione e
delle fasi diverse per le quali è passata fi-
nora, crediamo opportuno riassumere bre-
vemente la storia, la cui notizia sarà molto
opportuna per l'intelligenza dello svolgi-
mento ulteriore della medesima.

Le isole Ebridi sono una dipendenza geo-
grafica della nuova Caledonia; nel 1853,
quando la Francia prese possesso della
grande isola di Canaques, intese con quel-
l'atto di entrare contemporaneamente in
possesso di tutto quell'arcipelago, senza però
che dal canto suo venisse compiuto alcun
atto che valesse a manifestare questo suo
intendimento. Le Ebridi rimasero per tal
guisa aperte a tutti e cominciarono a sta-
bilirsi francesi ed inglesi indistintamente e
soprattutto parecchi missionari presbiteriani.

Di fronte a questo amalgama anglo-fran-
cese, i governi dei rispettivi paesi dichia-
rarono nel 1878 che, volendo lasciare libero
e spontaneo lo sviluppo delle loro colonie,
non intendevano fare alcun atto che mu-
tasse la situazione in danno dell'indipen-
denza delle Nuove Ebridi. Di ciò profita-
rono immediatamente gli inglesi per oc-
cupare, mediante l'iniziativa privata, i mi-
gliori terreni. In seguito ad un tale acqui-
sto il governatore inglese delle isole Fidji
mise in mora tutti i coloni delle Nuove E-
bridi di far registrare le loro proprietà
presso le autorità inglesi, e si ebbe così
stabilito il predominio dell'influenza inglese
su quelle isole, predominio che continuò
fino al 1882.

Fu in quest'epoca che avvenne una com-
pleta trasformazione di quella colonia e nel
modo stesso onde si era formata. I terreni
passarono, mediante acquisto, dalle mani
degli inglesi in quelle di una Società fran-
cese di Numea, la quale è giunta a posse-
dere nelle Nuove Ebridi settimila chilo-
metri quadrati, dei dodicimila costituenti
l'intera superficie dell'isola. All'intorno quindi
dei missionari, gli inglesi cominciarono ad
emigrare, e la popolazione è divenuta man-
mano completamente francese. Ma i coloni

non erano sicuri dei loro possessi, che gli
indigeni loro vicini, feroci cannibali, minac-
ciavano continuamente. Si sentì quindi il
bisogno di correre in loro difesa e furono
sbarcate nelle Ebridi truppe francesi; an-
che questo sbarco però ebbe il significato
di una misura di difesa piuttosto che di una
vera e formale presa di possesso. Da qui
ebbe principio il malumore e l'irritazione
degli inglesi, irritazione che non esiste tanto
fra quelli d'Europa quanto fra gli inglesi
d'Australia che, abituati a considerare il Pa-
cifico come un mare di loro proprietà, sof-
fiano costantemente nel fuoco. Si tratte-
rebbe di tenere a freno queste tendenze
anti-francesi, ma in corrispettivo la Fran-
cia dovrebbe non fare di quelle isole un
luogo di relegazione e di deportazione, ciò
che costituirebbe una minaccia costante per
le vicine colonie inglesi.

G. A.

DISPACI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI).

Lo Czar e il Sultano al principe di Coburgo.

Londra, 27. — Il corrispondente del Ti-
mes a Sofia crede sapere che lo Czar ed il
Sultano telegrafarono al principe di Co-
burgo, che il suo ingresso in Bulgaria co-
stituisce una illegalità ed una violazione
del trattato di Berlino. I bulgari, però, sono
di parere che tali telegrammi non modifi-
cano la situazione creata dai fatti com-
piuti.

Le attribuzioni di Ehrenroth.

Pietroburgo, 27. — Alla domanda della
Porta di conoscere esattamente quali sa-
rebbero le attribuzioni del generale Ehen-
roth, onde sottoporre tale candidato all'
assenso delle potenze, la Russia ha risposto
che egli dovrebbe nominare un nuovo mi-
nistero, riconvocare la Sobranie e far pro-
cedere ad una nuova elezione del principe
di Bulgaria.

La Spagna nel Mar Rosso.

Madrid, 27. — L'Agencia Fabra di-
chiara che esistono negoziati circa la con-
cessione alla Spagna, di una località per
deposito di carbone nel Mar Rosso, ma
che l'affare non è ancora terminato, come
pretendono alcuni giornali.

I sovrani di Russia.

Copenaghen, 26. — Lo Czar e la Cza-
rina sono qui arrivati a mezzogiorno e sono ri-
partiti per Fredensborg.

L'imperatore di Germania.

Berlino, 27. — Il Reichsanzeiger dice
che l'imperatore Guglielmo sta benissimo.

Smentita ufficiale.

Berlino, 26. — La Norddeutsche All-
gemeine Zeitung smentisce la notizia che
l'importazione delle piante dall'Italia in Ger-
mania sia proibita. Il detto giornale rileva
che le disposizioni delle ordinanze relative
all'importazione dei vegetali dall'Italia non
sono punto aggravate, e che anzi, l'Italia
si trova a questo riguardo nella stessa po-
sizione di tutti gli Stati rimasti all'intorno
della Convenzione fillosserica.

La discussione sulla Lega irlandese.

Londra, 26. — Camera dei Comuni. —
La mozione Gladstone, intesa ad ottenere
dal governo comunicazione dei motivi che
fecero proclamare la Lega nazionale irlan-
dese, non è stata approvata, è respinta con
272 voti contro 194, dopo discorsi del
marchese di Hartington e di Goschen in
favore del governo e discorsi di Harcourt
e Healy in favore degli Irlandesi.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli.

Vienna, 27. — Secondo la Politische
Correspondenz, il barone Calice, ambascia-
tore di Austria-Ungheria a Costantinopoli,
ha aggiornato il suo congedo in seguito
agli avvenimenti politici.

La squadra permanente nell'Adriatico.

Brindisi, 26. — La squadra permanente,
composta delle navi Dandolo, Palestro, Af-
fondatore, Ancona e Barbarigo, è partita
diretta per Manfredonia.

Bari, 27. — È arrivata la squadra per-
manente, proveniente da Brindisi e composta
di 5 legni, comandata dal contrammiraglio
Bertelli.

Naufragio.

Ilfracombe, 26. — Il yacht Monarch, con
a bordo 26 passeggeri e due marinai, si
capovoltò nel pomeriggio in seguito ad un
colpo di vento.

Parecchi passeggeri furono salvati dai
canotti mandati da Ilfracombe, ma si teme
che se ne siano annegati da dodici a quin-
dici.

GIORDANO BRUNO ED I SUOI TITOLI AD UN MONUMENTO

III.

La gloria letteraria.

Il giornalismo liberale si occupa
delle nostre considerazioni sopra il
Bruno, e non potendo rispondere alle

ragioni, cui deduciamo da' docu-
menti e dagli stessi scritti del no-
lano e de' suoi amici, si sfoga nelle
gentilezze di molteplici ingiurie e
ci rivolge varie domande. Per le
ingiurie, che quanto sono ridicole,
altrimenti riescono vane a turbare
la nostra tranquillità a tutta prova,
riceviamo fervidi ringraziamenti. Per
le domande abbia un po' di pa-
zienza e troverà piena risposta nella
continuazione de' nostri articoli. In-
tanto si unisca a noi nella giustis-
sima interrogazione, che facciamo
agli onesti ed imparziali di qualsi-
voglia partito: Giordano Bruno, ha
almeno, illustrato l'Italia con la dot-
trina, in modo che ne debba, con
qualche ragione, venire glorificato? Lo
affermano i promotori del mo-
numento e celebrano la scienza
del filosofo, e costui dicono massi-
mo degli eroi del pensiero e del ri-
sorgimento intellettuale, grande a-
raldo e maestro sommo della nuova
filosofia. Ed aggiungono che egli
fu la voce peregrina del mondo ed
apportò il verbo della civiltà nuova
in tutta Europa; e lui mettono al
paro o sopra di Dante, e lo addo-
mandano uno de' due fari perpetui
del genio italiano.

Se ciò fosse vero, noi non a-
vremmo nulla a ridire, come non
neghiamo al nolano fervida fanta-
sia, una certa dote di studi, qual-
che facilità di scrivere ed alcuna
vivacità d'ingegno, sebbene, in tutti
i sensi, scapestrato. Ma pur troppo
gl' innegabili documenti dicono il
contrario di quello che vorrebbero
i panegiristi del merito straordina-
rio del Bruno. Seguiamo a consula-
re questi documenti, ed ascolti-
mone le risposte con quella calma
passionata, che tutti veggono ado-
perarsi ne' nostri scritti e che è
ben lontana dalla bile, che a torto
ci attribuisce verso il Crispi un
giornaleto, cui non sogliamo no-
minare, e da quel furore, che noi
non conosciamo se non di nome,
né verso altri sentiamo, né verso il
ministro, il cui cammino non è
certo sparso di fiori in questi mo-
menti.

Ora, quale è la dottrina, in cui
il Bruno, a giudicare da' suoi li-
bri, ha titolo per essere incoronato
di apoteosi monumentale? La let-
teraria o la scientifica? Certo non
si può, da prima, parlare di lette-
ratura. Ed ecciterebbe le risa uni-
versali chi procurasse al nolano
dar lode di gran letterato, di gran
poeta e di gran latinista per' suoi
volumi in prosa e in verso sopra
vari argomenti. Onde financo Fran-
cesco Fiorentino e il Libri, che vo-
levano in ciò lodarlo, e parlare della
gentilezza dell'animo e de' meriti di
lui nella commedia, dovettero di
subito mutare strada e consiglio.

Infatti, basta gittare un'occhiata so-
pra gli scritti del Bruno per vedere
con certezza, che spesso sono un
tessuto di parole triviali e di con-
tumelie plebee. La forma del tutto
sbrigliata e scomposta è pressoché
non intelligibile. Manca interamente
ogni eleganza, ogni proprietà, ogni
grazia e decoro di lingua e di stile,
ed, al contrario, dominano la peg-
giore licenza e la più incolta bar-
barie di solecismi e di modi fore-
stieri. Con quelli del più volgare
buon senso son calpestate tutte le
leggi dell'estetica e, di frequente,
della grammatica, in periodi che
mai i più scapigliati, arruffati, con-
fusi, oltremodo oscuri.

Volete fiori eletti di eleganza? Ebbene, troverete nelle pagine del
Bruno gli uomini redemuti e capa-
bili di entrare in cielo, il talento
portugogh dalla natura, il far mina
di non curarsi, l'aureo muno, il
genire al butto, le pretendute am-
bizioni, la speleraga offerta, il vo-
mire il spirito, l'esser conpiti di
una cosa; e di continuo simili scon-

cezze e brutture di forestierume,
che offendono non pure l'orecchio
ma ancora lo stomaco. E con que-
ste trovate altre innumerevoli gem-
me di una lingua, che non è quasi
mai pura e semplice, di caratteri
sforzati ed impossibili, di uno stile
contorto e tenebroso. Sentirete par-
larvi di stelle lucciole del firma-
mento, del modo di divenire eroico
dissemio, maestro discepolo, saturni-
no gioiale, gaio tristo, credente
miscredente, leggiero ponderoso,
canino liberale, simico consolare.
Ascolterete del sirio infusso cele-
ste, che nelle ore più lumbicate
fan piovere nel cervello le stelle
fisse; saprete che gli astri erivel-
lano sopra il cervello degli uomini;
che il decano dei dodici segni ci
balestra in capo molte cose; che i
sette lumi erranti ci soffiano nelle
orecchie interne; e simili corbelle-
rie o canestroni canestroni, a cui
il Bruno, morto nel 600, avrà la-
ghissimo campo.

Vi piacciono le delicatezze della
frase? Ebbene, se il nolano parla
ad uomini, i fiori di cui fa dono, i
titoli gentilissimi e le parole vera-
mente classiche ed affettuose che
adopera, son sempre quelle di bi-
folchi, rospi, asini, bestie, porci,
escrementi, lupi, orsi, serpenti, colpi,
cerberi, cavalli, barbagianni, orec-
chie grandi, code lunghe, divine
asinità di dotte pecoraggini; e so-
miglianti elocuzioni piene di nobiltà
e di dignità. Se poi si rivolge alle
donne, non sa regalarle se non gli
epiteti di mostri senza fede, senza
ingegno, senza intelletto, senza
bontà; e di statue dipinte, vacue
d'ogni merito, piene di protervia,
superbia, arroganza, ira, sdegno,
falsità, avarizia, ingratitude ed
altri crimi esiziali, che accesser pos-
suto uscir veneni ed istrumenti di
morte dal cassetto di Pandora.
Anzi le chiama martello, schifo,
puzzo, febbre quartana, sepolcro,
cesso, carcame, estrema ingiuria e
torto di natura, ombra, sogno,
incantesimo, navilio, bottega, mer-
cato, dogana di quante sporcherie,
tossichi e veneni abbia possuto
produrre la nostra matrigna na-
tura.

Con queste gentilezze egli forse
voleva, nelle sue previsioni, invo-
gliare gli animi degli uomini e delle
donne a concorrere un giorno al
suo monumento. E notisi che noi
non possiamo accennare se non
alla minima parte di queste deli-
catissime frasi e turpitudini, impe-
diti al resto dal rispetto al nostro
decoro ed a quello de' lettori. Né
si ometta, che a tali ribalderie di
lingua e di stile egli faceva segno i
nostri più grandi letterati ed i più
celebri sapienti. Così biasimava e
calpestrava il Petrarca, dicendo, che
non aveva acuto ingegno a cose
migliori ed aveva celebrato un o-
stinato amore, volgare, animale e
bestiale, come altri fecero la lodi
della mosca, dello scarafone, del-
l'asino, di Priapo, di Sileno e dei
casi immondi. Ed agli antichi sa-
pienti, socratici, platonici ed altri,
dava graziosamente nome di soma-
ri ed animali assai orecchiuti e co-
dati. E di Aristotele scriveva leg-
giadramente, che l'anima di lui passò
in un asino; che egli fu lusco tra
i ciechi, pedante, temerario, pre-
suntuoso, sciocco, sconcio, minore
di fanciulli e d'insensate vecchie,
poco d'ogni notizia di filosofia, do-
minato dalle tenebre, delirante più
del delirio, uomo d'insegnamenti
perversi; che nulla intese diritta-
mente ed estinse la scienza nel bas-
sissimo; e che fu senza intelletto,
non seppe cosa si volesse dire, e
insieme con Platone ebbe scherzo-
voli dottrine, parole vuote di signi-
ficato, baie, fantasia, fipofetie; e
si mostrò ignorantissimo e pieno
di confusione, talché in lui cercare

scienza è cercare le corna del gatto
e le gambe dell'anguilla.

Dopo queste perle letterarie, delle
quali, senza saperlo, fa tesoro il
Diritto quando a' nostri argomenti
risponde con amabili ingiurie, non
è a meravigliare se il Tiraboschi,
nella sua Storia della Letteratura,
chiamò il Bruno plico affatto di
ordine, di precisione e di chiezza,
verboso, oscuro, da non po-
tersi intendere. Non è a stupire se
il più dotto degli odierni storici, i
cui lavori ci sono di preziosissimo
aiuto, osservi che il nolano, non
solo calpestò il Petrarca, ma an-
cora schernì pressoché ogni lette-
ratura che non sapeva acquistare
e non voleva gustare. Anzi persino
il Rivotto, ammiratore del Bruno,
nota che ne' libri di costui è sover-
chio di espressioni, miscuglio di
parlari mitologici, di poesia e di
prosa; ed una terminologia inde-
terminata, d'una d'una d'una d'una
delle sue opere; nonché una con-
fusione di serio e di motteggio, ed
una prolissità indigesta, intralciata
e tenebrosa. E lo stesso Terenzio
Mamiani afferma che l'infame com-
media del Bruno: Il Candelaio, è
scritta senza garbo e purezza al-
cuna di lingua. Lo stesso Colucci
osserva che il Bruno nella forma
è negletto e pedestre. E gli stessi,
Brucker, nella sua Storia, e Spa-
venta nei suoi Saggi, dicono la for-
ma di scrivere del nolano esser piena
di espressioni oscure che forse egli
medesimo non intendeva; la chia-
mano inintelligibile ed un labirinto
intricato ed avvolto di strane
e bizzarre figure: e la definiscono
fastidiosa e di lettura insopportabile
all'uomo più paziente (1).

Ed ora tragga in mezzo il gior-
naletto liberale, cui non sogliamo
nominare, e proclami che in Italia
s'innalzano monumenti anche ad
uomini non eccelsi, e che, se Meta-
stasio ne ebbe uno, ben lo può a-
vere ancora il Bruno. Senza avve-
dersi, egli si dà la zappa su' piedi.
Che oggi s'innalzino statue anche
ad uomini non eccelsi, pur troppo
è vero; anzi veggiamo proposti si-
mili onori eziando a bottegai ed
osti; e se tra costoro il giornale li-
beralesco vuol mettere il Bruno, tal
sia di lui; l'offesa non vien da noi.
Ma che si faccia paragone lettera-
rio tra il nolano e Metastasio, è tale
enormezza, che il solo volerla con-
futare sarebbe ingiuria al principe
del melodramma italiano.

Possibile che si voglia sul serio
fare un eroe di un eretico e bestem-
miatore volgare e incoronarlo col
serio del letterato? Sarebbe la più
amara derisione che alle lettere po-
tesse toccare.

Ma, se non nella letteratura, il
Bruno ha merito almeno nelle scienze
naturali, nelle filosofiche, nelle teo-
logiche? Lo vedremo.

2.

(1) Per le cose dette V. Bruno De Uni-
verso I; Cabala, 8, 35, 46, 48, 50, 60, Cena,
3, 5, 6, 11, 56; Candelaio, 5, 6, 18, 38;
Eroici furori, 4, 5, 10, 121; Bestia trian-
fante, 155, 185, 217.

Cose ferroviarie

Telegrafano da Milano 26:

Nel Consiglio della società per la rete
mediterranea il commendatore Massa, ri-
ferendo oggi sull'andamento dei lavori della
succursale dei Giovi, dichiarò che, per
quanto la società assumtrice e la direzione
dei lavori spieghino tutta l'energia possi-
bile, tuttavia l'azione della società non po-
rebbe raggiungere l'intento, se il governo
non provvede con mezzi finanziari proporzio-
nati allo sviluppo che possono prendere
i lavori.

Occorrono altri sette milioni e quattordici
mesi per finire. Il tempo si ridurrebbe se
il governo fosse disposto a dare i detti
sette milioni, in un periodo non minore di
quattordici mesi.

Il Consiglio approvò una mozione pro-
posta dal consigliere Falcone, invitante la Di-

rezione a proseguire presso il ministero le
pratiche in discorso.

NOTERELLE POLITICHE

Si annunzia che il Bollettino militare
pubblicherà stasera le disposizioni ammi-
nistrative, emanate dal ministro della guerra,
per la costituzione del Corpo speciale d'A-
frica.

Il centro amministrativo di questo è sta-
bilito a Napoli presso il deposito delle truppe
d'Africa.

La Riforma corregge l'errore in cui era
caduta ieri circa il luogo in cui è avve-
nuta la morte del generale Fontana.

Questa avvenne nelle grandi manovre del-
l'Emilia e precisamente nel villaggio Albe-
roni Piacentino, presso Piacenza.

L'equivoco provenne dall'identità del co-
gnome dei due generali che comandano le
manovre dell'Emilia e quelle tra Napoli e
Roma; il primo Ezio De Vecchi e l'altro
Francesco De Vecchi.

Il ministro della Marina ha fissato la
partenza della Sanio.

In questo piroscalo s'imbarcheranno, fra
gli altri, i sottotenenti di vascello Pini, O-
ricchio, Leonardi, Della Chiesa, Cafiero.

I sottotenenti di vascello Casannova, Millo,
De Matera, Bonomo, Pinelli, Sicardi, Man-
tegazza, attualmente nel Mar Rosso, rim-
patrieranno per prender parte al corso su-
periore presso l'Accademia navale.

Nella seduta del 25 corrente il Consiglio
di Stato emise parere favorevole sul decreto
legislativo del ministro Magliani concernente
la fabbricazione degli spiriti.

Il decreto determina i caratteri differenzia-
ziali per le fabbriche aventi carattere in-
dustriale, alle quali si potrà applicare il mi-
suratore e l'abbuono ristretto al 7 0/0, per
i cali e per i disperdimenti.

Saranno ritenute come fabbriche di prima
categoria, con carattere industriale, quelle
che adoperano i meccanismi a vapore, o che
sono esercitate con materia prima non ri-
cavata nei fondi propri del fabbricante.

Il Consiglio di Stato ha suggerito di ag-
giungere a questa seconda condizione un
minimum di produzione annuale.

Alle fabbriche che non hanno carattere
industriale si accorderà l'abbuono del 20
per 100.

In luogo delle Commissioni circondariali
che spesso non funzionavano affatto, sarà
creato un Comitato provinciale per i ricorsi,
e ne faranno parte il prefetto, il presidente
del tribunale e l'intendente di finanza.

Vi sarà poi una Commissione centrale
per i ricorsi.

Alle piccole distillerie, sulle quali i comuni
non avranno più giurisdizione, saranno ap-
plicate le norme ordinarie di vigilanza.

Lo stesso Consiglio di Stato ha pur e-
messo giudizio favorevole al regolamento
relativo alla fabbricazione delle polveri se-
condo la nuova legge dei provvedimenti
finanziari.

Il regolamento, tenendo conto del voto
espresso dalla Camera, concede una certa
larghezza nel numero e nella capacità delle
tenarie.

Si è modificata la proposta della anti-
cipazione della tassa limitandola ad un mese.

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato il
nuovo regolamento riguardante la gestione
dei vaglia e dei titoli di credito postali.

Al Ministero della istruzione pubblica si
riunirà fra giorni il Consiglio per i provve-
dimenti agli studi allo scopo di nominare i
titolari di sette posti vacanti.

Il Ministero della guerra ha stabilito che
i due reggimenti addetti ad ogni Corpo di
armata, in seguito allo sdoppiamento, ab-
biano le loro sedi in due centri diversi del
territorio soggetto al comando del Corpo.

Il Ministero Crispi ha incontrato le sim-
patie della stampa russa, la quale canta
con un accordo commovente le lodi del
nuovo gabinetto italiano.

La Novità Vienna dice che la nomina
del Crispi è tutto un programma, per cui
l'Italia riacquista la sua libertà d'azione.
La Petersburgskaja Wiedomost crede che
il ministro Crispi, senza violare gli impegni
precedenti, saprà applicarli alla conserva-
zione della pace. La Novosti scrive che
il ministro Crispi non seguirà ciecamente
l'Austria e la Germania, ma saprà eser-
citare una benefica corrente di influenza in
tutta la politica europea.

Scrivono i giornali conservatori di Fran-
cia, che il conte di Parigi ricevette il 24
corrente, a Loch-Kennard, sua attuale re-

sidenza in Scozia, un numero immenso di dispiaci di augurio per il 47° anniversario della sua nascita.

L'augurio esule ebbe la gioia di festeggiare quel giorno in mezzo a tutta la sua famiglia.

A proposito dell'azione diretta che la Russia vorrebbe esercitare in Bulgaria, lo ufficio *Freidenblatt* scrive che contro una tale azione, non solo le singole potenze protesterebbero, ma anche la Porta solleverebbe serie obiezioni. E ciò si comprende tanto più facilmente in quanto che le conseguenze di una tale azione non si possono prevedere.

La Porta dal canto suo non sembra propensa a passi avventurosi; pare, al contrario, che voglia attendere lo svolgersi degli avvenimenti in Bulgaria.

Un tale contegno non può essere pericoloso per la Porta. Tenuto conto della circostanza che nessuna potenza desidera che sorgano complicazioni, la Porta può in realtà attendere tranquillamente il momento in cui la questione bulgara avrà, con mezzi normali e niente affatto violenti, quella soluzione che tutti desiderano con uguale sincerità.

Da Costantinopoli si telegrafò ai giornali di Berlino avere la Porta risposto all'ambasciatore francese ed all'incaricato russo d'affari, che non spetta alla Porta, ma a tutte le potenze firmatarie di prendere delle misure per costringere la Bulgaria a rispettare il trattato di Berlino.

Informazioni da altre fonti confermano la esattezza di questa notizia.

Informazioni telegrafiche da Sofia, 25, al *Temps*, recano che il principe di Coburgo ha avuto ed ha tuttora lunghe conferenze coi ministri e coi capi dei vari partiti, nelle quali sono state discusse tutte le questioni d'ordine, di occuparsi anzitutto delle questioni interne, il cui regolamento concorrebbe certo ad appianare le questioni estere.

Il principe ha dichiarato che la sua missione consiste soprattutto nel rafforzare la autorità del governo e che su questa base si deve stabilire il programma del nuovo gabinetto. Egli spera che le difficoltà dell'estero indurranno i bulgari a stringersi in un sol partito per assicurare in tal guisa l'avvenire della Bulgaria.

Probabilmente sarà incaricato il signor Stranky di formare il futuro ministero, e si afferma che questi si è assicurato l'appoggio di parecchi capi di partito.

La *Neue Freie Presse* ha un articolo pessimista sulla questione bulgara. Essa teme, che, malgrado le assicurazioni dei giornali ufficiali, la pace sia turbata. Ciò che è maggiormente da notarsi si è che, all'indomani del convegno di Gastein, la Germania si sia, si bruscamente separata dalla sua alleata, l'Austria-Ungheria, per appoggiare la Russia in Oriente.

A Vienna però si crede, che, malgrado questo voltafaccia, la Germania concorrerà sempre alla difesa degli interessi austriaci, nella penisola dei Balcani.

Si ha da Varsavia che il progetto delle autorità militari russe, relativo alla costruzione d'un campo trincerato a Michon, presso la frontiera di Galizia, non è stato finora posto in esecuzione e diceasi anzi che sarà forse abbandonato.

D'altra parte si procede senza indugio allo sviluppo dei lavori della casa di Brest-Litovsk e a Ivangorod; si è già a tale effetto assegnata una somma di 1,800,000 rubli.

Si annunzia pure che un milione di rubli fu assegnato per la costruzione d'un arsenale nel sobborgo Praga di Varsavia, reso necessario dallo sviluppo dei lavori di difesa di questa città. La costruzione di questo arsenale comincerà prossimamente.

Il nuovo presidente della Repubblica della Guiana indipendente.

Ora solo, che il fatto non ammette più dubbio, diamo un cenno sul nuovo presidente della Repubblica della Guiana indipendente, e di questa regione.

Il signor Giulio Gros, membro della Società geografica di Parigi, presentemente domiciliato a Vanves, è stato eletto presidente della nominata Repubblica.

La Guiana, di cui parliamo, è quell'immenso tratto di terreno che si estende all'Est delle Guiane fra il Brasile e la Guiana francese, capitale Caienna. Ha un'estensione di 60,000 chilometri quadrati sui quali 300 chilometri di coste, è dunque grande quasi al pari della Francia.

Da circa 300 anni gli Indiani domiciliati in quei paesi domandano un capo.

A sei diverse riprese, essi hanno fatto, nello scopo di averne uno, dei passi presso il governo francese, il quale, per non intorbidarsi col Brasile, ha risposto in modo da non comprometterli in nulla.

Il signor Guigues, esploratore francese, che per vent'anni ha percorso le Guiane, ha promesso di adoperarsi per appagare loro domanda e l'ha fatto con prospero successo.

Gli Indiani, che, vicini alla Guiana francese, parlano il francese negro, desideravano per loro capo un francese, avendo essi grande simpatia per la Francia.

Il signor Giulio Gros ha firmato a Vanves coi delegati della Guiana indipendente, davanti al signor Aziero Lupe, aggiunto al sindaco di Caienna, un contratto debitamente legalizzato, secondo il quale il signor Giulio Gros è nominato *presidente a vita* della Repubblica della Guiana indipendente.

Egli è un uomo di una certa età, ed è bene non dimenticare che gli Indiani, come tutti i popoli primitivi, hanno un grande rispetto per la barba bianca. Essi non hanno in gran conto ciò che si apprende nelle scuole, e secondo il loro modo di pensare la scienza della vita è quella che si apprende dalla natura.

I delegati hanno pure incaricato il signor Guigues di andare a prendere il nuovo Presidente a Vanves e di condurlo a Caienna ove lo riceveranno con solennità.

Il sig. Giulio Gros è un uomo di sessant'anni. La sua prima cura sarà quella di formare lo stato civile degli Indiani. La nuova Repubblica sarà regolata dalle leggi francesi. I delegati hanno accettato il codice francese che essi comprendono perfettamente. Tutti gli atti saranno redatti in francese. Già il Brasile ha riconosciuto il governo del sig. Gros il quale promette vantaggi alla Francia. Tutti i prodotti vanteranno in franchigia nella Guiana indipendente, dove da lungo tempo è in corso la moneta francese.

Ogni tribù proseguirà a vivere secondo i suoi antichi usi.

Il nuovo presidente partirà per la Guiana indipendente dal 10 al 15 settembre, accompagnato dal sig. Guigues che, parlando non solo il francese locale, ma anche il linguaggio di tutte le tribù ed anche il brasiliano, sarà ministro di Stato.

La capitale della nuova Repubblica sarà probabilmente Comani la quale non conta che 35 case; ma più di 500 famiglie parigine domandano di seguire nell'America del Sud il nuovo governo. Il sig. Giulio Gros promette di chiamarle appena giudicherà opportuno il momento. Egli ha già fondato una nuova decorazione, la *Stella di Comani*.

Perché la Francia abbia colà un'altra Francia nella quale abbondano i boschi e le miniere, può bastare un piccolo incoraggiamento che venga dato alla nuova Repubblica dalle Camere francesi.

IN BIRMANIA (1)

Sotto questo titolo, il signor Perucca ha raccolto, in un libro elegante e fregiato di belle incisioni, tutto ciò che può interessare i lettori circa l'impero birmano, la sua costituzione, la topografia, i costumi e le superstizioni di quel popolo.

L'autore ha dimorato per cinque anni in Birmania.

(1) Note di viaggio illustrate di Aristide Perucca, ex-colonnello birmano. Ditta Paravia.

quelle regioni ed ha occupato un grado elevato nell'esercito: parla quindi di ciò che ha veduto, con piena cognizione di causa.

Narra tutto ciò che è più importante a sapersi su cotesto paese, sulle leggi, poco civili, che lo reggono, sul culto, che è quello di Bidda, ma di un buddismo ignobile ed abietto, e sui costumi, piuttosto barbari e selvaggi, degli abitanti.

Discorre anche della Corte birmana e della foggia dei vestimenti propri dei vari personaggi ad essa appartenenti.

Dinanzi al re ed alla regina, esso scrive, oltre al togliersi le scarpe, tutti sono obbligati a camminare colle ginocchia, avanti o a ritroso, col sguardo rivolto verso terra e le mani giunte; essendo severamente proibito di fissare in volto il re e di tutti gli elefanti bianchi e neri, come s'intitolava il re birmano, sebbene in Birmania non esistano elefanti bianchi.

Il Perucca parla anche dello stolo di Birmania e dei prodotti vegetali, i quali sono così abbondanti da dare due raccolte all'anno, e dei prodotti minerali, che consistono in una miniera di rubini, che trovansi al nord della Birmania presso il fiume Irrawady, in alcune miniere d'oro e d'argento, in una miniera di ferro ed un'altra di carbone, che è fuori d'esercizio.

L'autore del libro parla con simpatia dei missionari cattolici ed accenna ai loro sforzi eroici per diffondere la civiltà.

Ricorda i missionari antichi che iniziarono in quel paese l'opera della civilizzazione.

Nel 1720 erano in Birmania due missionari portoghesi, dei quali uno risiedeva nella città di Syriam e l'altro in quella d'Ava.

L'anno seguente la Propaganda mandò due missionari italiani, i PP. Calchi e Vittoni. Il primo di essi costruì la chiesa d'Ava e passò di vita nel 1728.

Dopo due mesi si recò in Birmania il P. Gallizia che fu consacrato Vescovo.

Il P. Angelo Capello, peritissimo nelle arti mediche e chirurgiche.

Vennero quindi i PP. Quadrio, Gazzetti, Mondelli e Conte.

Questi ultimi, unitamente al vescovo Monsignor Gallizia, furono uccisi nella strage compiuta nel 1745 dalla banda del cavaliere di Scenonelli, dopo il tentativo fatto da costui d'impadronirsi di Syriam.

Poco dopo i PP. Quadrio e Gazzetti subirono la stessa sorte nel sacco di Martaban, ed il P. Angelo Capello fu ucciso da una palla mentre curava i feriti alla presa di Syriam.

Il P. Nerini, che, dopo la morte di Monsignor Gallizia, era stato fatto Vescovo, fu fatto decapitare verso il fine del 1756 dal re Alompra che ne volle persino vedere la testa.

Nel 1760 furono mandati due altri missionari: il P. Donati, che morì in Ava 11 anni dopo, e il P. Gallizia, nipote del Vescovo ucciso.

Verso la fine dello stesso anno si recarono in Birmania, per diffondervi la luce del Vangelo, i PP. Avenati e Gio. Maria Percoto, di Udine, della Congregazione di S. Paolo, il quale fu poi elevato alla dignità episcopale.

I PP. Gallizia ed Avenati, sfiniti dalle fatiche durante nell'opera dell'apostolato, mancarono di vita nel 1765.

Due anni dopo, giunsero in Birmania alcuni altri missionari italiani, fra cui il P. Carpani.

Mons. Percoto morì nella fresca età di 48 anni nella città di Ava, e la sua tomba venne scoperta molti anni dopo da Monsignor Bigandet, il quale è autore di pregiati lavori letterari.

La Vita di Mons. Percoto e la sua relazione sulla Birmania furono pubblicate dal P. Griffini, della stessa Congregazione di San Paolo.

Il più illustre dei missionari di Birmania fu il P. Sangermano che dette in luce *l'Impero Birmano*, libro pregevolissimo e conosciuto.

I PP. Abona e Andreino, ambedue piemontesi, furono gli ultimi missionari italiani.

lor diedero il solito chi va là. Sigismondo li fece passare avanti a sé, ed essi trovarono in una pessima camera, la quale sembrava molto più grande di quel che era.

— Ah! buona idea! — soggiunse Aily. — Buona idea! — ripeté Abramo.

Sigismondo considerava con diffidenza i suoi due prigionieri e se li guardava sott'occhio.

Si arrivò finalmente al basso del versante meridionale delle colline di Xhénemont, sulle rive di un piccolo corso d'acqua, che grandi e fronzuti pioppi sembravano restringere fra i nodosi lor fusti, nel silenzio della notte lo si udiva mormorare su i ciottoli del suo letto. Ad un gonito, formato dai suoi meandri, si ergevano alcuni ruderi avanzi d'una casa antica, distrutta dalle guerre precedenti.

— E se noi non le abbiamo potute eseguire, — rispose fieramente Aily, — che cosa può farci?

— Nient'altro che ammazzarvi: non tocca a me di esaminare l'affare. Or ora discuterete comodamente col capo delle bande di Franchimont col valoroso Peter.

Essi arrivarono ad una piccola porta mezzo cadente, tolta dai gangheri, e bene o male agguistata al suo primario posto.

Traverso alle fessure di questa porta intravedeva essi scorse della luce, mentre due sentinelle appostate non lungi da essi

l'iani mandati in Birmania. Il secondo morì nel 1833 nelle vicinanze di Mandalay, nella quale città è stabilita da vari anni una missione cattolica francese.

RVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

La *Riforma*, organo del presidente del consiglio e ministro degli esteri, così si esprime circa il progetto dell'invio del generale russo Eherenroth in Bulgaria:

« Invero, poichè il trattato di Berlino non contempla il caso dell'invio in Bulgaria di un luogotenente principesco provvisorio, che ora la Russia ha indicato nella persona del generale Eherenroth, ne deriva che un tale invio non può aver luogo, se le potenze non vi acconsentono.

« Lo stesso intervento militare, di cui lord Salisbury fa rilevare i gravi pericoli, non potrebbe essere tentato senza il consenso delle potenze; e, senza questo, com'è illegale la presenza del Principe in Bulgaria, sarebbe illegale qualunque altro provvedimento.

« Comprendiamo benissimo che, allo stato delle cose, il desiderio di un componimento pacifico, espresso dall'Italia, possa sembrare platonico; ma essa non poteva certo patrocinare o anche semplicemente ammettere un provvedimento illegale, sia in odio ai bulgari, che l'Italia non può contribuire ad opprimere, sia in odio a questa o a quella potenza firmataria del trattato di Berlino.

« Il *Diritto* teme che la politica dell'Italia in Oriente sia troppo favorevole a quello dell'Austria-Ungheria, e scrive:

« Lo zelo, quasi superiore a quello dell'ambasciatore austriaco, dimostrato dal barone Blanc, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, per favorire la situazione del principe di Coburgo e nel dichiarare — a nome della sola Italia — *legale* la nomina di lui, ha destato in noi tutte queste preoccupazioni, avvegnanche il contegno del Blanc non possa

assecondamento delle vedute di Vienna, anzi di un affidamento di un'iniziativa all'Italia nel fare questa parte.

« Evidentemente così non si interpreta il pensiero del ministro Crispi, certo di Francesco Crispi, uno dei più illustri campioni parlamentari della Sinistra italiana. Epperò sorge il dubbio che gli impegni del Di Robilant gravino talmente sulla stessa volontà dell'onorevole ministro Crispi, da impedire da quel lato ogni libertà di politica.

« L'ottimo *Paese*, di Perugia, rispondendo alle plateali ingiurie del *Diritto* contro la bandiera papale, scrive:

« Ma poi un giornale italiano, un giornale democratico, repubblicano, chiama *canaglia* la bandiera del Papa, quella bandiera che le gloriose Repubbliche del Medioevo, (chiamate dal Balbo l'epoca più bella della storia d'Italia) posero benedetta nel luogo più eminente dei loro Carrocci, in pace e in guerra, quella bandiera Papale che sventolò gloriosa coperta di gloria mondiale in otto Crociate, farò e baluardo dell'italiana indipendenza e della salute del mondo e della causa della civiltà, se non altro nelle due più memorande battaglie e vittorie italiane, contro le prepotenze germaniche e le barbarie musulmane, vogliamo dire da Legnano a Lepanto.

« Cassi prima, se altro non ci fosse, quelle due pagine di storia *il Diritto* — e poi torni a parlarci di *canagli* di *sucidume* e di *obbrobri*.

« La *Gazzetta del Popolo* di Torino, dopo aver detto che pure, accettando la cifra massima di 50 milioni di nuove entrate e deducendole dai 120 milioni di maggiori spese, il *disavanzo* per l'esercizio 1887-88 rimane ancora nella grave cifra di 70 milioni di lire, così prosegue:

« Ma, come abbiamo già sopra avvertito, questo non è il disavanzo palese; le necessità di alcuni pubblici servizi ed altri urgenti bisogni finanziari rendono più elevato il disavanzo reale. In via d'equità controparte a ciò il carattere transitorio di alcune delle spese del corrente anno, specialmente per quanto riguarda

— Perché questo tuono ironico, signor Peter? — rispose Aily con un tuono melato che esso sapeva così bene pigliare quando lo esigevano i suoi interessi.

— Ah! io non posso tenermi dal ridere, miei camerati, essa mi domanda perché? Dimmi, vecchia malfida, dimmi, o piuttosto spiegami la tua condotta verso di me e dei miei compagni. E tu, o Abramo, cerca di giustificarti.

— Signor Peter, io so quello che eccita la vostra collera contro di noi, ma noi non possiamo far nulla, noi non leggiamo nel libro del destino. La fatalità, come lo diceva un saggio di Cayriawon, è più forte della nostra volontà.

— Belle parole! — rispose il capo.

— Quando voi conoscerete, Peter, tutto ciò che è avvenuto, certo vi calmerete.

— Vediamo dunque ciò che hai da dire. Infatti deve essere accaduto qualcosa qualche cosa di straordinario per avervi Sigismondo fatti prigionieri. Certamente non deve essere egli stato solo che vi ha strappati dal castello di Xhénemont.

— Ah! mi avveggo che vi torna la ragione, — disse la governante.

Un sapiente diceva, che bisognava riflettere sette volte prima di parlare, ed a più forte ragione prima d'inqiurarsi.

— Queste non sono che parole, o Aily, — rispose Peter, — ciò non spiega nulla. Perché in conclusione ci avete obbligati ad impantanarci in questi paesi per lo spazio di cinque giorni e cinque notti, aspettando

l'Africa. Si può quindi dire in cifra tonda che sono da 60 a 70 milioni l'anno che occorrono per pareggiare abbastanza stabilmente il nostro bilancio.

« Quali sono i mezzi per far fronte a questa forte deficienza?

« Essi non sono che tre: debiti, economie e imposte.

« Alcuni giornali hanno riferito la voce che il Ministero intenderebbe coprire una parte del disavanzo mediante nuovi debiti. Speriamo e crediamo tale notizia infondata. Essa è direttamente contraria alle dichiarazioni dell'on. Magliani, che, nella tornata dell'11 giugno, affermò in modo reciso che, a fine di pareggiare il bilancio, intendeva valersi soltanto, di due mezzi: le economie e le maggiori entrate, ossia le nuove imposte.

« Quando avremo toccato l'estremo limite dell'economia — così si esprime l'on. Magliani — allora sarà debito nostro di presentarci altre proposte di maggiori entrate e di presentarle sempre col criterio che ci ha guidati finora, cioè, di attingerle dal maggiore sviluppo della ricchezza del paese.

« Pur troppo la prospettiva non è bella per i contribuenti italiani. Al grave peso delle imposte attuali, altre se ne aggiungeranno. Ma speriamo pure che il ministro, fedele alla sua promessa, presenterà alla Camera economie profonde e larghe. È tempo di pensarci seriamente.

« Ma non possiamo neppure illuderci. Al disavanzo attuale non v'ha possibilità alcuna di far fronte con sole economie. Quindi il Ministero si troverà nella dolorosa necessità di chiedere al Parlamento e al paese nuovi sacrifici e nuove imposte. Attenderemo a giudicare le sue proposte quando il Consiglio dei Ministri le avrà deliberate.

« Sia pur sicura la *Gazzetta* che le illusioni in Italia non sono più possibili dal momento che una penosa e tremenda realtà pesa costantemente su gli italiani!

« La *Perseveranza*, rispondendo alla *Tribuna*, intorno alla riforma giudiziaria, scrive:

« L'articolo della *Tribuna* ha poi accresciuto la nostra tristezza coll'annunciare i propositi dell'onorevole Zanardelli rispetto alla *Riforma giudiziaria*. Essa scrive che il guardasigilli non pensa a un progetto che possa offendere i nemici della Cassazione unica e quelli della diminuzione dei tribunali e delle preture (!), ma sarà un progetto semplice e breve, e provvederà ai bisogni più urgenti senza pretendere di rinnovare d'un tratto tutto il meccanismo giudiziario italiano.

« Questo è non solo buio pesto, ma peggio ancora; perchè, pur lasciando da parte quanto si potrebbe rispondere su quella parola « nemici » e sul concetto che la *Tribuna* manifestamente le dà, non si sa come si possa credere di provvedere ai bisogni più urgenti della giustizia, senza diminuire il numero delle sedi giudiziarie; un terzo delle quali, a dir poco, costituisce un inutile peso al bilancio e impedisce di migliorare gli stipendi, e quindi la qualità dei giudici.

« L'articolo della *Tribuna* adunque non riesce ad altro che a farci nuovamente deplorare — lungi da ogni sentimento di partito — che la *Riforma giudiziaria* sia di nuovo mandata alle calende greche, dacchè si può fin d'ora esser certi — se la *Tribuna* esprime esattamente il pensiero del guardasigilli — che non si tratta di applicare alla magistratura un altro di quegli enfiamenti, la cui inutilità tante volte proclamata e deplorata.

Cronaca delle città italiane

AQUILA. — Avendo il ministero progettato di porre ad Aquila la sede di uno dei reggimenti del Corpo d'armata di Ancona, il Consiglio comunale di Aquila, radunatosi d'urgenza, ha votato all'unanimità lo stanziamento di 500,000 lire, e la concessione gratuita di quattro ettari di terreno nelle vicinanze della stazione, per la costruzione delle caserme.

che ci venissero aperte le porte del castello? Perché averci esposto al fuoco delle genti del castello? Tu certamente non ignori, né lo ignora questo vecchio furfante, che furono tirati due colpi di moschetto sopra uno dei nostri, il quale andava in cerca di qualche notizia alla grande porta di Xhénemont.

— Sicuramente, tutto ciò conosco, — rispose Aily — Ma tu non mi chiedi se io avessi potuto aprirti le porte; se io avessi potuto impedire a quell'imbecille di Souvares e a quello stupido di Mattia di tirare i colpi di moschetto.

Imprecazioni e bestemmie accolsero queste spiegazioni, e i calci dei moschettoni e dei tromboni stritolarono gli avanzi del vecchio pavimento di mattoni rossi.

— Mio Dio — soggiunse Aily in tuono supplichevole — io veggio che la mia morte e quella del mio povero marito è decisa in questo consiglio di banditi; altro non mi resta che tacere.

No, no — rispose Peter — noi vogliamo far te e questo truffatore ci portate delle buone ragioni, altrimenti s'impiccheremo entrambi a questa trave.

— Mio Dio! — sclamò Abramo — pallido dallo spavento — perdonateci i nostri peccati!... Ahimè! signor Peter! buon signor Peter! perdoni! perdoni!...

— Io ti perdonerò, quando avrai addotto motivi sufficienti.

— Signor Peter! brava signor Peter! perdoni! non mi appiccate, ve ne prego.

Inoltre furono destinati altri otto ettari di terreno per il campo delle manovre, e stabilita la fornitura della quantità d'acqua necessaria per il servizio della caserma.

Il sindaco di Aquila ha partecipato per mezzo degli onorevoli Palitti e Sciarra al ministero della guerra tali deliberazioni, ed il ministro ha risposto che apprezzava moltissimo il deliberato del Municipio di Aquila dal quale risultava di molto facilitata l'attuazione del progetto.

L'avrà apprezzato il ministero, ma gli Aquilani non possono non disapprovare questo scialacquio di denaro per cosa a cui dovrebbe pensare esclusivamente il governo.

BERGAMO. — Leggiamo nell'Eco:

« S. Pellegrino, 25 (ore 5,50 pom.)

« Monsignor Vescovo oggi è quieto. Il suo stato generale è migliore. Continua il polso raro ma sostenuto.

« Moccini, medico ».

Continuano universalmente le manifestazioni del più vivo interesse per la salute di Mons. Vescovo.

Oltre alle visite a Valnegra, cittadini di ogni ordine si recano presso la Curia Vescovile o presso l'ufficio del nostro giornale a prendere notizie.

Abbiamo già fatto conoscere le gentili attenzioni usate dall'ill. signor prefetto, dalla Deputazione provinciale, dall'ill. sig. sindaco e dalla Giunta municipale della nostra città.

L'ill. signor presidente del Tribunale, l'ill. signor procuratore del re e molti magistrati chieggono ogni giorno notizia dello stato di Monsignore.

CATANIA. — Telegrafano al *Popolo Romano*:

Finalmente il cholera è cessato. Anche nel resto della provincia le notizie sono buone. V'è ancora qualche caso a Biancavilla e Bronte.

I timidi fuggiti cominciano a rientrare in città.

NAPOLI. — Scrive la *Libertà Cattolica*:

Ieri, nelle ore ant. il nostro Cardinale Arcivescovo volle pietosamente fare una visita al Cimitero choleric, dove ora son seppelliti quelli che muoiono di malattia sospetta. Entrò nella Cappella, nella Sala di Osservazione, dove per ben trenta ore sono depositi i cadaveri prima dell'interro. Volle pure vedere la fossa dove si seppelliscono i cadaveri, implorando pace eterna a quei trapassati. Restò soddisfatto, dell'ordine e dell'esattezza, colla quale si estende a quel pietoso ufficio.

SILANO. — Ci scrivono in data 19 agosto:

L'infuato annunzio della morte dell'amantissimo nostro Vescovo Mons. Gio. Battista Tommasi, avvenuta in Massa la sera del 7 corrente, giunse, quanto inaspettata, altrettanto rattristante per tanti amorosi figli i quali apprevano con immenso dolore la perdita luttuosa ed irreparabile del loro amato padre e Pastore.

Era ben ragionevole che i buoni Silanesi, mostratisi sempre docili alla voce del compianto Vescovo ed ammiratori delle peregrine di lui virtù, accoglieressero di buon grado l'esortazione dell'ottimo Mons. Vicario Capitolare Giorgio Guidoni; e, secondando le premure di questo signor Prevosto e Vicario Foraneo, garaggiassero perchè un'Ufficio solenne di *requiem* fosse celebrata in suffragio dell'illustre defunto in questa ins. Prepositurale. Così infatti avvenne.

Erano le 10 ant. dell'altro ieri, 17 corr., ed i mesti rintocchi delle campane chiamavano al sacro tempio il popolo che vi accorreva numeroso per tributare gli ultimi omaggi di filiale affetto al defunto Pastore. Sorse nel mezzo di questa non piccola Chiesa un severo e maestoso catafalco bene disegnato e fatto eseguire dall'amato nostro parroco. Su di un'ampia base rettangolare, ornata intorno nelle sue facciate da girlande circoscriventi belle epigrafi sulle virtù del compianto Prelato, e circondato da grossi candelieri ardenti, s'innalzava con studiata proporzione un altro piano rettangolare, il quale, contornato come il primo da magni-

giuro! Non appiccate nè me, nè monna Aily! Oh! ve ne saremo per tutta la vita molto riconoscenti, nobil signor Peter!...

— Sull'anima mia, la paura della morte ti fa ragionare — replicò il lanzichenecco.

Su tutti quei aspetti selvaggi si scorgeva l'espressione del disgusto e del disprezzo per cotesto uomo.

— Pace, Abramo, disse Aily tutta vergognosa di aver un tal marito; pace, vi dico. Pria di muover lamenti, bisogna difendersi.

Il fittaiuolo spaventato, e palpitante di timore, si pose a sedere sulle calcagna in mezzo ai briganti posti in circolo e non zittì più, mentre il suo viso si rattrappiva e si allungava in movimenti convulsi. Malgrado la sua scelleratezza, Aily si mostrava mirabile pel suo sangue freddo; in faccia della morte essa non batteva neppure palpebra.

— Signor Peter, — essa proseguì, — le vostre minacce non mi spaventano. Io sono forte della mia innocenza e non mi è passato mai per il capo di prendermi burla di voi, facendovi attendere alle porte di Xhénemont. Il mio vivissimo desiderio fu sempre mai di soddisfarvi, ed avrei voluto procurarvi libero l'ingresso, ma la vigilanza straordinaria di Lowares e degli uomini di guardia mi ha costantemente obbligata a non far niente.

(Continua).

LO SPIRITO DEL CASTELLO

Racconto storico (1671-1675)

A queste parole Aily parve riacquistare tutta la sua energia dinanzi al pensiero della morte che la minacciava: mentre Abramo malediceva la cattiva sua stella ruminando intanto pel capo i mezzi di trarsi d'impaccio, come un naufrago calcola fra se stesso tutte le probabilità di salvezza, all'istante in cui il vascello si sommerge, egli esamina ciò che potrà sostenersi sopra i turibondi marosi, l'albero maestro, o i cordami, una tavola o un canotto, una botte o una fune! Mouzin si avvicinò con precauzione ad Aily Corekam, avendo cura di non dare sospetto al brigante.

— Non ci compromettiamo per carità l'uno coll'altro, le disse furtivamente all'orecchio.

Un gesto della governante gli fece capire che l'aveva compreso.

S'internava nel bosco di Manaiham, e l'oscurità andava crescendo sotto la volta cupa e verdastria degli alberi. Poche stelle scintillavano ancora qua e là tra ramo e ramo.

— Dove ci conduci? disse Aily.

— Da Peter.

— Ha egli ristabilito il suo quartier generale in questi boschi?

fici ceni, sorreggeva nella parte anteriore contro la porta della Chiesa, due angeli, i quali, genuflessi e inclinati verso il popolo, sostenevano lo stemma del compianto Monsignor Vescovo, eseguito appositamente in dimensioni proporzionali al catafalco. Su questo second'ordine sorgeva, circondato da fiacole mortuarie e ricoperto da coltre funeraria, il tumulo, sul quale, in decoroso guanciale, primeggiavano le insegne vescovili.

Alle 11 entrava la Ven. Confraternita del SS. Sacramento, la quale schieravasi in bell'ordine circolare intorno al tumulo. Ed il clero accorso numeroso all'invito del sig. Prevosto e Vicario D. Bosi, prendeva posto nel coro.

Aveva quindi principio la messa funebre, la quale non lasciò nulla desiderare. Fu tutto eseguito con ordine, con dignità e con visibili segni di commozione, non senza lasciare nel cuor di ognuno quei sentimenti sacri ed ineffabili che il solo, il vero credente sperimenta in simili circostanze luttuose.

TREVISO. — Telegrafano alla Fieramoscua:

Il celebre oratore sacro Padre Agostino da Montefeltro è gravemente ammalato per emorragia bronchiale. I medici disperano di salvarlo.

L'Esposizione Nazionale Artistica del 1887
(Nostra corrispondenza particolare)

Venezia, 25 agosto
Al IX° concerto di gara d'esecuzione musicale, tenuto lunedì 22 (anziché domenica 21), accorse numerosissimo pubblico. Il concerto ce lo diede la Società coristica *Euridice* di Bologna. Il programma, a dir vero, non fu troppo soddisfacente, ad ogni modo i coristi ebbero applausi e battimani.

Martedì udimmo invece la società corale *Allegria* di Bassano, la quale, contro ogni aspettativa, benché conti solo un anno e mezzo di vita, seppe farsi meritamente degna di figurare fra i concorrenti d'una gara musicale. Ella è diretta dal maestro Marin Gioacchino, al quale spetta il merito d'aver educato sì bene i suoi allievi.

Sabato venturo chiude la serie dei concerti la società *Orfeonda* di Bologna.

I cinquecento ungheresi, volontari pompieri, arrivati lunedì sera a Venezia sul vapore *Cattaro*, furono incontrati dai nostri civici pompieri, mentre in bacino di San Marco furono accesi fuochi di bengala. Molta gente eravi al loro arrivo lungo il molo e la riva degli Schiavoni. Martedì ne arrivò un altro centinaio coi piroscafi *Obizia* e *Mercur*. Martedì stesso gli ospiti ungheresi visitarono l'Esposizione e molti di loro finirono sul campanile di San Marco, ove, sull'alto della magnifica torre, fecero colazione. Alla sera la piazza di San Marco venne illuminata straordinariamente in loro onore, mentre la nostra banda cittadina diede concerto fra i battimani dei simpatici forestieri.

Ieri essi andarono a deporre una corona al monumento Vittorio Emanuele ed un'altra al monumento Garibaldi. L'*Adriatico* deplorea l'assenza di un rappresentante della Giunta a queste nobilissime e commoventi (?) dimostrazioni.

Iersera, alle 11 precise, sul vapore *Cattaro*, partirono gli ungheresi acclamati dalla folla stipata lungo la riva ed il molo, mentre la luce elettrica rischiava quella scena ineccepibile ed all'isola di S. Giorgio, alla dogana, in giardino reale e lungo il molo erano stati accesi vari fuochi di bengala.

In ottobre ed in dicembre dicono che altre comitive di volontari pompieri ungheresi verranno a Venezia.

Dei quadri finora descrittivi furono, in questi giorni, venduti: *In trattoria*, di Wolff *Vorla montan*, di Milesi. Il ministero della Istruzione pubblica acquistò *Messidoro*, di Ciardi, *San Marco*, di Mion e *David*, bronzo di Alfano.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto contiene:

Decreto 25 luglio che approva il regolamento per la gestione dei vaglia e dei titoli di credito postali.

Decreto 7 agosto che istituisce in Brescia una stazione di piscicoltura.

Ministero della marina: Disposizioni fatte nel personale.

NOTIZIE RELIGIOSE

28. Domenica tredicesima dopo la Pentecoste. SS. CUORE DI MARIA VERGINE.

S. Agostino, Vescovo d'Ipiona in Algeria, confessore e dottore, institutore della vita monastica in Africa nel 388, e legislatore dei Canonici regolari Lateranensi e dei Servi di Maria.

S. Ermete, martire, prefetto di Roma.

29. Lunedì. Decollazione di S. Giovanni Battista. Anno 32 dell'era volgare.

S. Sabina, martire.

S. Candida, vergine e martire.

Esposizione del SS. Sacramento.

28. S. Maria della Scala in Trastevere.

29. S. Maria della Speranza ai Cappuccini.

La prossima festa della Natività di Maria verrà celebrata, come prescrive un ordinario invito sacro dell'E. Cardinal Vicario, in tutte le Basiliche Patriarcali e Collegiate, nelle Chiese parrocchiali, in quelle dedicate a Maria SS. e negli Oratori notturni. Alle preci relative alla ricorrenza premettersi una terza parte di Rosario, il canto delle litanie lauretane, si chiuderà con l'orazione prescritta dalla liturgia del tempo e con le collette; indi, cantato il *Tantum ergo*, si impartirà la benedizione Eucaristica.

Per ogni volta è concessa dal S. Padre l'indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene: a chi poi, almeno cinque volte, abbia assistito alla detta funzione, e s'accosti nel giorno della Natività di Maria, ovvero in una delle novene o dell'ottava, a' santi Sacramenti, e preghi secondo la mente della Santità Sua, è accordata l'indulgenza plenaria, applicabile, come la parziale già ricordata, alle anime purganti.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel suo prossimo Giubileo Sacerdotale.

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio L. 159 50

Lista trasmessa dal Comitato:

III° e Rev. Monsignor Giuseppe D'Annibale, Vescovo di Caristo, L. 15 — M. Rev. D. Luigi Agnolletti, rettore della Chiesa di S. M. d'Istria, L. 2,50 — M. Rev. D. Gaetano Babina, L. 1 18 50

Liste precedenti » 1446 —

Totale L. 1624 —

CRONACA CITTADINA

Salute pubblica. — Le condizioni della pubblica salute seguitano ad essere buone.

Nessun nuovo caso è stato segnalato in Roma; e di fuori, dai paesi vicini, giungono sempre notizie rassicuranti.

Contro i propalatori di notizie false. — Il sindaco di Roma, dopo aver comunicato alla *Stefani* una lettera da trasmettersi ai giornali di provincia, per smentire le bugie di alcuni corrispondenti da Roma a proposito della salute pubblica, ha fatto formale istanza al Procuratore del re, perché proceda in via penale contro il *Corriere del mattino*, di Napoli, per i suoi telegrammi da Roma.

Lo stesso provvedimento, crediamo, verrà adottato contro gli altri giornali di Milano, che hanno ospitate notizie anche più allarmanti di quelle del *Corriere del mattino*.

Per questo giornale, intanto, accade una cosa curiosa. Il suo corrispondente da Roma protesta di non aver affatto inviato il telegramma incriminato, e al ministero dell'Interno la copia del detto telegramma non è stata trovata.

Come è avvenuta quindi l'inserzione del dispaccio nel giornale di Napoli? Che se lo siano fabbricato in redazione, sembra impossibile. Non rimane quindi altra supposizione che il dispaccio non fosse che il riassunto di una corrispondenza epistolare, spedita non si sa da chi.

A questo proposito riceviamo i seguenti documenti:

La Presidenza dell'Associazione della Stampa ha ricevuto dall'on. Sindaco di Roma la seguente lettera:

« Il sottoscritto fa appello alla Presidenza dell'Associazione della Stampa Periodica « nella sua qualità ufficiale e come socio, e per chiedere se sia giusto ed ammissibile che un corrispondente si giovi della fiducia che ad esso viene accordata per allarmare l'opinione pubblica con notizie false, prive d'ogni base e fondamento, e che tornano a danno della Capitale d'Italia. »

« L. TORLONIA »

L'Associazione della Stampa ha replicato subito colla seguente lettera:

« Il mio signor Sindaco di Roma, « Prima ancora di ricevere l'appello della S. V. III^a, questa presidenza aveva convocato il Consiglio direttivo dell'Associazione per chiedergli il suo parere intorno al fatto della S. V. lamentato. »

« Il Consiglio direttivo, esaminata la questione e presa conoscenza della lettera della S. V. III^a, ha approvato all'unanimità — valendosi dei poteri attribuitigli dall'art. 26 dello Statuto sociale — la seguente deliberazione: »

« Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa, presa cognizione dei telegrammi, inviati al *Corriere della Sera* ed al *Corriere del mattino*, intorno alla salute pubblica di Roma — e constatata l'inesistenza delle informazioni riferitevi — deplora vivamente che con tanta leggerezza si diffondano notizie capaci di allarmare infondatamente e gravissimamente l'opinione pubblica — ed esprime la fiducia che non si rinnoveranno fatti simili i quali tornano a detrimento dell'autorità e del decoro del giornalismo. »

« Nel comunicare alla S. V. III^a questa deliberazione, e ringraziandola in nome del Consiglio per la lusinghiera fiducia riposta nell'associazione, sento di poterle affermare che, se la condotta dei due corrispondenti è pur troppo censurabile per deplorevole precipitazione, non fu certamente mossa da premeditata malevolenza. »

Gradisca, illustrissimo signor Sindaco, i più distinti ossequi.

Alf. Araceli. — Nella ven. chiesa di S. Maria in Araceli, domani, festa del Sacro Cuore di Maria, durante la mattinata, si celebreranno Messe lette all'altare del Sacro Cuore di Maria.

Alla ore 11 ant., Messa solenne corale.

Alle ore 6 pom., dopo il canto della Compieta, si esporrà il SS. Sacramento, e, premessa una breve preghiera al Sacro Cuore di Maria, si canterà la *Salve Regina* del ch. cav. Meluzzi; quindi le Litanie Lauretane ed il *Tantum ergo*, parimenti in musica.

Archeologia. — Di una cassa militare spettante alla Legione IV Macedonica. — Nel giornale di Cremona: *Interventi Cremonesi*, anno XIII, n. 46, era annunciato che, nei pressi di Cremona e precisamente fuori la porta Venezia, si scoprì, nello scavare le fondamenta per un muro, una lamina di bronzo, lunga metri 0,31, larga metri 0,22. Nella lamina corre tutto intorno un fregio formato da foglie d'alloro, al centro è rappresentata una edicola con colonne tortili, sormontate da un arco, ai lati stanno due insegne legionarie, in una delle quali è effigiato un toro, nell'altra un ariete. Superiormente all'edicola centrale leggesi, a rilievo: LEG IIII MAC, cioè: Legio IIII Macedonica, inferiormente poi leggesi: Marco Vinicio II, Taurus Statilio Corvino consulibus. Finalmente è indicato il nome del Legato ed altro di un centurione.

Il professor Lorenzo Astigiano, che per primo si occupò di questa importante scoperta, scrivendone una illustrazione nel mentovato giornale cremonese, non mancò di far notare il rapporto di questa lamina di bronzo (che si credeva un' insegna militare della quarta legione) col più notevole fatto nella storia di Cremona, vale a dire la strepitosa battaglia tra i Vitelliani e le legioni di Antonio Primo.

Comunicato pertanto siffatto rinvenimento alla direzione Generale delle Antichità, il cimelio di bronzo venne nuovamente studiato dal ch. prof. Felice Barnabei, il quale, in una dottissima monografia, inserita nelle *Notizie degli scavi di antichità*, (mese di giugno) dimostrò in modo non dubbio, come detta lamina altro non era che la parte anteriore di una cassa di bronzo spettante alla Legione IV Macedonica, e con sottili indagini dimostrò anche come questa cassa fosse restaurata in antico, desumendo ciò dallo spostamento del foro nel centro della lamina, foro per il quale doveva passare la chiave della cassa.

Naturalmente questa scoperta è stata una rivelazione, non essendosi mai scoperti finora, simil genere di antichi cimeli. Ma resta ora a conoscersi, come questa cassa sia stata abbandonata in detta località, secondariamente a quale scopo serviva presso la Legione.

La Legione IV Macedonica, secondo sappiamo da Tacito, (*Hist. III, 22*) presero parte alla sanguinosa battaglia, combattuta, come ho già detto, sotto le mura di Cremona, tra le milizie del partito di Vitellio e quelle di Antonio Primo che sosteneva la causa di Vespasiano. Vinte quelle nei campi di Bedriaco, si rifugiarono in Cremona, ove Antonio Primo le inseguì, e quindi assalì la città che fu interamente saccheggiata. Certamente in questo saccheggio rimase abbandonata la cassa, della quale è stata ora recuperata la parte anteriore, fuori porta Venezia, presso Cremona, nel luogo, cioè, medesimo, ove si svolsero i fatti storici ora ricordati.

Ma quale era l'ufficio di questa cassa? Dall'esame della lamina e delle spranghe di rinforzo, con chiodi ed altre ferramenta, che, unitamente alla lamina, si scoprirono, risulta ad evidenza che la cassa era destinata a contenere del danaro per i bisogni della stessa Legione.

E naturalmente non si può a meno di ammettere che anche allora, come oggi, le legioni, o corpi di esercito, avessero presso di sé vistose somme di danari, che servivano per la spesa di fornitura di qualsivoglia genere, e per la paga dei soldati.

Ora queste somme di danaro dovevano certamente essere contenute in casse forti, affidate alla cura di militi addetti a speciale amministrazione, che oggi direbbero contabili. Diverse di queste casse dovevano possedere una sola legione, composta di 6000 uomini i quali venivano trimestralmente pagati; ad una dunque di queste casse forti militari dove indubitatamente spettare il frammento di bronzo, scoperto sotto Cremona, cimelio tanto più prezioso in quanto che collegasi con celebri fatti storici, i quali alla loro volta rimangono comprovati topograficamente dalla scoperta di cui è stato ora discorso.

Vini dei castelli romani. — Ad iniziativa della Società operaia agricola di Aricia, si terrà in quel comune una mostra dei vini dei castelli romani.

La mostra sarà inaugurata il giorno 3 del prossimo settembre nel parco del principe Chigi, gentilmente concesso, e si chiuderà il giorno 18 dello stesso mese.

I vini, che potranno concorrere alla fiera, saranno delle seguenti categorie:

Vini da pasto comuni bianchi e rossi (del corrente anno); vini da pasto comuni bianchi e rossi (oltre l'anno); vini alcoolici; vini speciali bianchi e rossi (nell'anno e sopra anno); vini spumanti; vini *cermonth*.

I premi da assegnarsi alle predette categorie dei vini sono i seguenti:

Per vini da pasto comuni bianchi e rossi del corrente anno, due medaglie d'argento e due di bronzo; per vini da pasto fini bianchi e rossi di oltre anno, una medaglia d'oro, due d'argento e due di bronzo; per vini alcoolici due medaglie d'argento e due di bronzo; per vini spumanti due medaglie d'argento e due di bronzo; per vini *cermonth* una medaglia d'argento; vini speciali bianchi e rossi, dell'anno e sopra anno, due medaglie d'argento.

Nuova linea d'omnibus. — Domani sarà inaugurata una nuova linea di

omnibus, con veicoli ad uso *tramecars*, dalla

piazza delle Terme a Pontelungo, fuori porta S. Giovanni, percorrendo le vie: Principessa Margherita, Manin, Principe Umberto, Carlo Alberto, piazza Vittorio Emanuele, Leopardi, Ferruccio, piazza Dante, via Tasso, Manzoni, Emanuele Filiberto, porta S. Giovanni.

La tariffa è di cent. 15 fino alla porta S. Giovanni, e di cent. 25 fino a Pontelungo.

Acqua Marcia. — La prefettura ha autorizzato la Società dell'Acqua Marcia ad attivare subito il terzo sifone, salvi però i diritti dell'erario circa l'interpretazione del capitolato di concessione del 1865.

Il Municipio poi ha ordinato che si collocino fontanelle provvisorie di Acqua Marcia nel nuovo quartiere tiburtino, in S. Cosimato e al Testaccio.

Piazza Vittorio Emanuele. — Il Popolo romano di stamani annunzia che il municipio sistemerà a giardino la piazza Vittorio Emanuele, come noi proponevamo l'altro ieri.

Siamo lieti di questa decisione del municipio, dalla quale il quartiere dell'Esquilino trarrà un grandissimo vantaggio.

Per porta San Lorenzo. — A causa dei grandi lavori di fognatura, da eseguirsi presso le porte Pia e S. Lorenzo, sarà interdetto, da oggi fino al compimento dei lavori, il transito dei veicoli nel tratto di via delle mura dal vicolo Castro Pretorio all'antica porta (chiusa) di S. Lorenzo.

Agenti ferroviari armati. — In un giornale del mattino si legge: « Il ministro dell'interno ha deciso che, nell'interesse della pubblica sicurezza, gli agenti ferroviari siano muniti di armi, esclusa la *ricoltella*, senza l'onere della tassa per il porto d'arma. »

E di che arma, di grazia, saranno armati?

Teatri. — *Nazionale.* — Questa sera *Il cavaliere a retri*, per beneficenza della signorina Glech.

Da ieri sera la maggior parte dei posti era fissata.

Non voleva pagare. — Ieri sera il bracciatore Luigi Mancini, dopo aver mangiato e bevuto, per quasi due lire, nell'osteria di via Paola n. 57, si dette alla fuga e scomparve.

Poco dopo però, avendo tentato di fare lo stesso giuoco in un'osteria di via del Consolato, fu raggiunto dall'oste e consegnato alle guardie.

Un morto. — Ieri, alla Consolazione, è morto l'operaio Vito Pasquale, uno di quelli che fu investito dal tram di Tivoli, il 4 corrente, presso la cava di pozzolana Cerri e Cervini.

Un cadavere nel Tevere. — Ieri mattina, presso il ponte Palatino, fu estratto il cadavere di un individuo.

Dalle carte che aveva indosso si poté constatare che era un certo Vittorio Berti, d'anni 27, il quale si era gettato nel Tevere dal Ponte Mole, domenica scorso.

Contro una donna. — In via Monserrato, ieri, l'operaio Olivieri Costantino, venuto a quistione con una donna, la ferì al petto con cinque colpi di coltello.

BIBLIOGRAFIA

Manuale Medico ad uso dei parrochi di campagna e delle famiglie, pel dottor ETTORE BOTTACCHIARI. Seconda Edizione. — Foligno, 1887. — Stabilimento Campitelli.

Annunziamo la prima edizione di questo manuale, segnalandone l'utilità grande per i parrochi e le famiglie. Esaurita in breve la prima edizione, se n'è dovuta fare una seconda per soddisfare alle domande. Questa riporta lettere di parrochi e di vescovi che si congratulano col ch. autore e attestano anch'essi l'utilità pratica del libro. Epperò nuovamente lo raccomandiamo, sicuri che non gli mancherà mai quel favore ch'esso merita sotto ogni riguardo.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sua Santità, con biglietto della Segreteria di Stato in data di oggi, si è benignamente degnata di nominare Suo Elemosiniere Segreto Monsignor Francesco Cassetta, Vescovo titolare di Amata.

Il Santo Padre ammetteva questa mattina in particolare udienza il signor Zaldivar, già Presidente della Repubblica di S. Salvatore.

Ultime Notizie

Trattato di commercio italo-austriaco.

Siamo assicurati che dopo le interviste avute dagli on. Ellena e Luzzatti coi rappresentanti del governo austro-ungarico relativamente al nuovo trattato di commercio, le negoziazioni saranno fatte a Roma nel prossimo settembre. — Il governo austro-ungarico si è riservato di far conoscere quanto prima i suoi delegati.

Congresso ferroviario.

In occasione del congresso ferroviario internazionale, che si terrà a Milano il giorno 13 settembre, il municipio di quella città darà un grande ricevimento nelle sale terrene del palazzo Marino la sera stessa dell'inaugurazione. La sera del 22 sarà dato un gran banchetto nel salone dei pubblici giardini, il quale sarà adobbato con tutti gli stemmi delle nazioni che inviano i loro rappresentanti.

Importazioni ed esportazioni.

Dal 1° gennaio al 31 luglio scorso, cioè nel primo semestre del 1887, le entrate doganali, comprendenti i dazi d'importazione, le soprattasse di fabbricazione, i diritti di bollo, quelli marittimi ed i proventi diversi ammontarono a lire 133,325,263 con una differenza in più di lire 44,14,851 in confronto dello stesso periodo di tempo per lo scorso anno in cui diedero la somma di lire 89,210,411.

Al 31 luglio il valore delle merci importate in Italia sommava a L. 908,632,812, mentre quello delle merci esportate ammontava a L. 700,734,421 con una eccedenza della importazione sulla esportazione di L. 207,898,391.

Così pure i valori importati, esclusi i metalli preziosi, raggiungevano la somma di L. 843,361,552, mentre quelli esportati sommarono a L. 618,090,501, con una differenza in più della importazione sulla esportazione di L. 225,271,051.

Le grandi manovre.

In occasione della rivista del 6 settembre ai prati di Rubiera, il re Umberto e la regina Margherita saranno ospitati, come è stato detto, nella grandiosa villa dei Conti Spalletti di Reggio Emilia, situata presso Rubiera, alla sinistra del fiume Secchia.

Il Duca d'Aosta e il Principe di Napoli penderanno alloggio nella villa Agazzotti di Modena, al di là del Secchia, prossima a Rubiera.

Ultimi Dispacci

Rio-Janeiro, 26. — È arrivato e prosiegue per la Plata il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*.

Parigi, 27. — Una quarantina di 24 ore è stata imposta nei porti francesi del Mediterraneo alle provenienze da Civitavecchia e da Ancona.

BORSA DI ROMA.

27 agosto.

Borsa ferma.

Immobiliari e Industriali in buonissima tendenza.

La Rendita per contanti 98,45, e per fine da 98,52 a 98,50.

Le Immobiliari, come dicemmo, esordite a 1238, chiudono a 1245, per prossimo da 1245 a 1250 rimanendo dimandate.

Generali 690 per liquidazione e 692 prossimo.

Industriali 725 prossimo.

Acqua Pia 2183, 2185 per fine.

Gas 1917 e 1920 fine, 1932 e 1931 prossimo.

Banco di Roma 874 prossimo.

Restante intrattato.

Cambi:

Parigi: *Chèque* 100,62 1/2.

Londra 3/4 25,34.

BORSA DI PARIGI — 27 agosto 1887.

Tendenza ferma.

Rendita italiana: Apertura 97,87 — Chiusura 98,02.

POSTA DEL GIORNALE

G. V. Sersale. — Fatta ricerca, non esiste nel N. 30 luglio l'inserzione ch'ella ci significa. Veda di farci conoscere la data precisa, così potremo servirla.

V. T. Torre di Ruggiero. — Non possiamo servirla pel libro domandato. Il resto sta bene e grazie.

G. P., Conza. — Quanto prima le verrà rimessa l'oleografia di soggetto sacro. Pel premio di abbonamento sono necessarie lire 2 in contante, per la spedizione.

Abbiamo ricevuto l'importo di abbonamento dai seguenti signori:

V. S., Terranova di Sibari. A tutto il 31 gennaio 1888.

G. S., Bari delle Puglie. Id. 15 dic. 87.

G. F., Fonterotoli. Id. 30 giugno 1887.

A. P. D., Luras. Id. id.

D. V., Vagle. Id. 31 dicembre 1887.

R. R., Centrahe. Id. 30 settembre 1887.

L. P., Torre S. Susanna. Id. 31 gen. 87.

C. R., Copparo. Id. 15 maggio 1888.

G. Z., Sacco. Id. 31 maggio 1888.

D. B. R., Reggio Calabria. Id. 30 nov. 87.

G. M. M., Aquila. Id. 31 luglio 1887.

P. G. P., Curinga. Id. 28 febbraio 1888.

F. B., Copertino. Id. 30 aprile 1888.

C. B., Palata. Id. 31 dicembre 1887.

M. A., Palermo. Id. id.

STATO CIVILE

NATI E MORTI

Denunciati il 15 agosto 1887

Nati 27 compreso 1 nato morto.

Morti 24 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI.

Conti Giuditta, di anni 56 — Mari Antonio, 54 — Bruni Pio, 8 — Giulucci Luigi, 49 — Canali Albano, 42 — Paoloni Maria, 65 — Ricatelli Bernardina, 70 — Pieralisi Sante, 83 — Panini Rosa, 58 — Rosa Vincenzo, 56 — Colacelli Francesco, 71 — Bezzio Carlo, 30 — Coari Giovanni, 54 — Monti Giuseppe, 25.

Giornali da darsi in seconda lettura.

L'Allgemeine Zeitung, di Berlino.

Il Fremdenblatt.

La Germania.

La Kölnische Volkszeitung.

La Deutsches Reichs Zeitung.

L'Imparcial, di Madrid.

La Paix.

La Epoca.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

NOVI e FUMAGALLI

Vedi avviso in quarta pagina.

Una verità. Nulla havvi di più spiacevole per una signora che l'aver il viso giallo e crespo, le mani rosse e rugose. Per raddolcire e rendere bianca l'epidermide basta adoperare la *Crème Simon*. Evitare le contraffazioni, esigendo la firma *Simon*.

Ultima Lotteria

ITALIANA

autorizzata dal Regio Governo

Esente dalla Tassa stabilita colla

CUOR GENEROSO!

Questo importante e divertentissimo racconto, già pubblicato nelle colonne del nostro giornale, riunito ora in un volume, trovasi vendibile al nostro ufficio al prezzo di lire 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatto all'Osservatorio del Collegio Romano.
27 agosto 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.
L'altezza della stazione è di metri 49.6.
Barometro a mezzogiorno 762.6
Umidità relativa a mezzogiorno 23
Vento a mezzogiorno: NW calmo.
Stato del cielo a mezzogiorno: sereno.
Termometro centigrado: Massimo 30.9.
Termometro centigrado: Minimo 18.0.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. — 12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.
Napoli: 6,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30 p. — 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. — 3,40 p. — 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. — 5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. — 5,43 p.
Fiumicino: 8,15 a.
Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. — 3 p. — 6,30 p.

Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 11,35 a. — 1,05 p. — 5,30 p.
Anzio-Nettuno: 6,05 a. — 9,25 a. — 11,35 a. — 5,30 p.
Ceprano: 5,55 p.
Grosseto: 4,35 p.
Tivoli-Cinetto Romano: 5,45 a. — 7,25 a. — 9,40 a. — 5,05 pom.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. — 7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.
Napoli: 9,28 a. — 2,20 p. — 7,05 p. — 8,34 p. — 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. — 11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. — 7,20 a.

Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. — 9,40 p.
Fiumicino: 6,20 p.
Frascati: 6,50 a. — 9,50 a. — 13,50 p. — 6,41 p. — 9 p.
Albano: 6,35 a. — 7,40 a. — 11,58 a. — 1,10 p. — 5,45 p. — 9,12 p.
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,30 p. — 10 p. — 10,50 p. — 11,35 p.
Ceprano: 9,20 a.
Grosseto: 9,55 a.
Cinetto Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,12 a. — 3,15 p. — 8,50 p.

GITE DI PIACERE

Dal 3 luglio u. scorso a tutto l'8 settembre è stato organizzato, nei giorni di giovedì e

domenica, un treno straordinario da Roma a Civitavecchia e viceversa, regolato dal seguente orario:

DA ROMA A CIVITAVECCHIA.

Partenza. — Stazione Termini, 6,50 a. — Stazione S. Paolo, 7,00 — Arrivo Civitavecchia, 8,50.
Ritorno. — Stazione Civitavecchia, 9,25 pom. — Stazione S. Paolo, 11,05 — Arrivo Roma, 11,27.

DA ROMA A PALO.

Partenza. — Stazione Termini, 7,50 a. e 2,40 p. — Stazione S. Paolo, 8,09 a. e 3 p. — Palo, bagni, 9,07 a. e 4,05 p.
Ritorno. — Palo, bagni, 11,52 a. e 7,50 p.

TRAMWAIS

Partenze per

Tivoli: 6,15 a. — 9,20 a. — 11,20 a. — 3,20 p. — 6,08 p.
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. — 7,33 p.

Arrivi da

Tivoli: 7,32 a. — 10,37 a. — 1,42 p. — 5,40 p. — 7,25 p.
Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. — 8,30 p.

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI E C.

ROMA
Via di Pietra, n. 91

NAPOLI
Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27

MILANO
Via della Sala, n. 16

PARIGI
Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 30
3^a dopo la firma del gerente 1 25

NOVI FUMAGALLI

ROMA
Corso, 224, 225, 226 - Grandi Magazzini a pianterreno e ai mezzanini

APPARECCHIO DI FAMIGLIA

Per l'acqua di Seltz, la Soda-Water, la gazzosa; vini spumanti ecc.

Questo apparecchio è il più economico e salutare che si conosca — quello che dà un prodotto veramente scevro d'impurità e che ne permetta quindi le applicazioni mediche. — Insieme con la spiegazione si dà una memoria ed un elenco dei casi in cui la medicina indica l'uso dell'acqua di Seltz e della Soda-Water.

Funzionamento e sicurezza garantiti — Durata indefinita

Prezzi

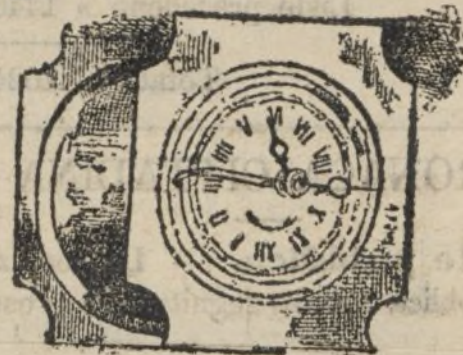
Apparecchio N. 1 da 1 bottiglia L. 11 50 | Apparecchio N. 3 da 3 bottiglie L. 18 — | Sali (Bicarb. poro ingl. gr. 1000 L. 1 —
Id. N. 2 da 2 bottiglie » 15 50 | Id. N. 4 da 4 bottiglie » 20 — | (Acido tartar. granul. » 900 » 5 55
Contro il tifoide in tutto il regno! Imballaggio gratis — si spediscono contro Totale L. 6 50
5 cariche per l'apparecchio N. 1 — 45, per quello N. 2 — 35, per quello N. 3 — 30, per il N. 4. — Perciò col N. 1 il sifone costa 10 cent.; col N. 2, costa 7 cent.; col N. 3, costa 6 cent.; col N. 4, costa 4 cent. — Mentre un sifone ordinario si paga 25 centesimi. Si noti la immensa economia che si realizza usando di questo apparecchio.



TRIONFO DELL'OROLOGERIA SVEGLIA EXCELSIOR!

LA PIÙ ESATTA ED ECONOMICA CHE SI CONOSCA
Serve anche come orologio da tavolino — Garantiti di precisione

Solida, semplice
elegante



L. 6,50

franca in tutta Italia

Si raccomanda a tutti coloro la cui professione obbliga a saltar dal letto ad ora fissa, agli uomini d'affari che hanno appuntamenti, lo scoccar dell'ora dei quali, la sveglia ricorda con sicurezza e precisione. — Inviare vaglia alla Ditta suddetta.

Farina Lattea H. Nestlé

18 ANNI DI SUCCESSO.

21 RICOMPENSE
di cui
8 Diplomi d'Onore
e
8 Medaglio d'oro



numerosi
CERTIFICATI
della primarie
AUTORITÀ
mediche

(Marca di Fabbrica).

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI.

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Viene usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci delicati. Per evitare le numerose contraffazioni, esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE.

HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle Autorità mediche italiane.

MALTINE GERBAY

Dosata dal Dottor COUTARET

Approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi
contro le malattie
dello stomaco e del ventre

La MALTINE, fermento estorito alle leggi misteriose della vegetazione viene estratta dall'Orzo germogliato. Grazie alla sua sorprendente conformazione di essere identica alla saliva digestiva della persona, fa digerire l'uomo come la pianta.

Efficacissima contro le Gastriti, le Dispepsie, i Crampi di stomaco, gli acidi, i rigonfiamenti dello stomaco e degli intestini, le Nevralgie, la mancanza d'appetito, l'Emicrania, ed in generale contro tutte quelle malattie prodotte da cattive digestioni. Gli eminenti professori Trouseau e Pidana, convinti pienamente di queste sue proprietà non mancarono di citarla nel gran Trattato Classico Francese di Terapeutica, come il rimedio più indicato nella facilità di digerire.

Prezzo alla scatola L. 4 — per posta L. 4,50

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, via della Sala 16 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27.

Per 40 anni sperimentata!

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA

PER I DENTI E PER LA BOCCA

del dottor J. G. POPP

i. r. Dentista di Corte in Vienna, I. Bognergasse, 2.
Una bottiglia grande, L. 3,50 — una media, L. 2,50 — una piccola, L. 1,35.

Pasta dentifricia Anaterina, L. 3 —
Pasta dentifricia aromatica, » 85
Polvere vegetale dentifricia, » 1 30

Piombatura per denti, per piombare da soli i denti cavi, L. 2,50.

Il P. T. Pubblico viene pregato di domandare espressamente i preparati dell'i. r. dentista di Corte, Dott. POPP, e di non accettare per tali che quelli muniti della marca di garanzia. Diversi falsificatori e rivenditori in Vienna, Budapest, Innsbruck e Trieste, furono nuovamente condannati giudizialmente ad ingenti multe.

Onorevole signore!

Siccome rilievo da un avviso pubblicato alcuni giorni or sono sulla Neue Freie Presse che i suoi preparati per i denti vanno soggetti a numerose contraffazioni, così mi permetto di rivolgermi direttamente a Lei, onde essere al caso di ricevere i medesimi genuini.

Io li ho ordinati molto spesso ai miei pazienti, ed ora pur troppo sono al caso di doverli adoperare io stesso, prego perciò di volermi spedire gentilmente con posta corrente i seguenti articoli:

2 bottiglie Acqua Anaterina per la bocca; 2 dosi Pasta dentifricia Anaterina; 3 pezzi Pasta dentifricia aromatica; 1 scatola Piombatura per i denti.

Nella speranza di veder prontamente effettuata la mia ordinazione, mi segno con distinta stima

Dott. Popp
Consigliere intimo.

Carlsbad, 20 novembre 1884.
Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo Municipale.

Hôtel Frascati

(TUSCOLO)

Il giorno 24 luglio i sottoscritti conduttori dell'Albergo Milano in Roma, hanno aperto al pubblico in Frascati, l'Albergo e Grand-Restaurant Frascati, in uno stabile espressamente costruito per questo scopo e fornito di tutti i comodi voluti dalle attuali esigenze.

Grandi Saloni da tavola rotonda da ristorante, da bigliardi, Bagni, Teatro, Giardino. Posizione incantevole, pronto servizio, prezzi moderati. Si fanno pensioni. Per l'arrivo dei treni di un'ora e delle 4 pom. i Conduttori di detto Stabilimento hanno stabilito di far trovare un pranzo di tavola rotonda al prezzo di L. 3 e 4 a persona, vino compreso. Servizi alla carta a tutte le ore.

I conduttori:

E. DELVILLO — C. CARAMELLI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale
di Parigi 1878
Economia familiare
Ministrato di grasso
IN SEI MINUTI
prodotto secco, inalterabile

TAPIOCA-BRODO
1867 - Medaglia d'oro - 1867
BOUDIER, a PARIGI
Questa minestra si prepara in pochi minuti, senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile per i viaggiatori, Ufficiali di Marina, ecc. L. 2,50 il pacco di 10 dosi e L. 3, spedito franco.
Deposito per l'Italia: Roma da A. MANZONI e C., via di Pietra 91, Napoli, Piazza Municipio.

ACQUA FLORIDA

— DI —

Murray e Lanman.

IL PIÙ SQUISITO

Profumi della Teletta.

Rinvigorisce il Corpo
e la Mente
NEL BAGNO.

Superiore alla migliore
ACQUA DI COLONIA per la
delicatezza del suo aroma e
la durabilità della sua fragranza sul

FAZZOLETTO.

Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI e C., Roma-Milano-Napoli

Elisir de Roussy

TONICO DIGESTIVO

a base di vino Malaga e Coca del Perù
alla Pepsina e alla Biastasi

Deposito rue des Dames 15, ad Asnieres (presso Parigi) — Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Roma via di Pietra, 91, Milano, via della Sala, 16, Napoli, palazzo del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27. — Dettaglio nelle primarie farmacie.

Prescritto con successo sempre crescente, grazie al suo squisito sapore ed alla sua nobile efficacia.

« Digestioni difficili o incom-
plete. Mili di stomaco. Man-
ca di appetito. Dispepsia
« Gastralgia Debolezze generali.
Lire 5

DENTORINA

e pasta dentifricia
di RIGAUD e Comp.

La Dentorina è un elisir dentifricio per le gengive, profuma e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti dal tarlo.
La Pasta Dentifricia ha fatto furori nell'uso della toilette sopprimendo la polvere e gli oppiati più o meno acidi e corrosivi.

Basta passare su questa Pasta uno spazzolino inzuppato d'acqua, per ottenere una macillagine dolce ed untuosa che bianchisce e i denti come l'avorio.
Presenza la Victoria, 17, Avenue de l'Opera, Parigi.
Prezzo della Pasta L. 3,51
« Dentorina L. 3,55
spedizione franca in tutta Italia inviando L. 4 al deposito per l'Italia in Roma da A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, Milano, via della Sala, 16, Napoli, Palazzo del Municipio.

Lenzuoli igienici impermeabili

DI GOMMA ELASTICA BIANCA.

Utilissimi per letti di ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre il reale risparmio di biancheria sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Lenzuoli in tela gom. N. 0 larghi cent. 58 per 77 cad. L. 2 50
» » » 1 » 73 » 73 » 3 50
» » » 2 » 80 » 92 » 4 50
» » » 3 » 92 » 108 » 5 20
» » » 4 » 92 » 116 » 6 —
» » » 5 » 100 » 150 » 7 —
» » » 6 » 120 » 150 » 8 —

TELA IMPERMEABILE

inglese bianca gom. semplice alta cent. 90 al metro L. 5 —
» » » » » 130 » 6 —
» » » » » 150 » 8 —
» » » » » 150 » 8 —
» » » » » 150 » 8 —
bianca gom. dalle 2 parti » 92 » 8 —
» » » » » 112 » 10 —
» » » » » 112 » 10 —

Spedizione per pacco postale per evio aumento di cent. 50 per ogni 3 kil.

Deposito presso A. MANZONI e C., Roma via di Pietra 91; — Milano, via della Sala n. 16; — Napoli, piazza del Municipio angolo via P. E. Imbriani 27.

Per avvisi, Comunicati nei giornali d'Italia, rivolgersi da A. MANZONI e C. Roma, via di Pietra, 91; Milano, via della Sala; Napoli, Palazzo Municipale.

ALLE SIGNORE ELEGANTI

LATTE DI CACAO

di DELETTREZ Chimico Profumiere di Parigi

Conserva la freschezza e trasparenza della pelle e la ripara dai rigidi freddi invernali. — Lire 2,50 la Bottiglia.
Vendita da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Milano e Napoli stessa Ditta. — Spedizione ovunque franco di porto verso rimessa dell'importo e di cent. 50 per pacco postale fino al peso di 3 kilogrammi.

Profumi forestali nelle abitazioni — Aria pura nelle camere

WALDBOUQUET

del farmacista GUILLANY

Raccomandato dalle prime autorità mediche
Waldbouquet, dalle fresche spine dei pini e fiori odorosi è il miglior estratto per purificare l'aria, eccellente aggiunta all'acqua per toilette e bagni, come pure un profumo aggradevolissimo per stanza.

Fabbricante e depositario generale:
G. WETTENDORFER, Vienna

Effetti ed utilità del « Waldbouquet »
I. Natico e piacevole mezzo per di infettare, influisce fortemente ozonizzando, purifica e rinfresca l'aria, rianima gli organi respiratori ed è un preservativo stimato contro eventuali epidemie.

II. Come aggiunta all'acqua destinata alla « toilette » come per bagni, rinfresca e rinvigorisce la pelle, rinforza i nervi ed il sistema muscolare.

III. Profumo soavissimo e duraturo nelle stanze, e per questa prerogativa è di somma utilità di « pagare ovunque » « Ghillany Waldbouquet » sia nelle abitazioni, saloni privati e da concerto o ballo, nelle stanze dei bambini od anche dove trovansi degli ammalati, come pure è utilissimo durante i viaggi sia per mare che per terra.

Prezzo. La bottiglia L. 3 — mezza bottiglia L. 1,80.
Deposito presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo Municipale — In Genova presso Fratelli Longi, via Roma, 8 — In Venezia presso la farmacia di S. Zampironi.

SMACCHIATORE PERFETTO

Smacchia i tessuti di panno, lana, seta, tulle ecc., non altera le stoffe, ne intacca il colore; sciolto con acqua si applica alla macchia; si strofina e si lava con acqua pura. — Prezzo cent. 50.

Si vende in tutte le principali città d'Italia e dell'estero presso i più distinti Profumieri e Negozianti, e qui in Roma da A. MANZONI e C., via di Pietra 91; Napoli piazza Municipio; Milano, stessa Ditta via della Sala, 16.

Calze, Ginocchiere, Polpacci

PER VARICI

della Casa LE-PONRIEL di Parigi

Le Calze Le-Ponriel, per la loro morbidezza, lunga durata e perfetta permeabilità alla traspirazione, danno guarigioni insperate con Calze d'altre Fabbriche.

Scorsero ormai 50 Anni dacché vennero inventate da Le-Ponriel ed in oggi sono ricercate in tutto il Mondo, ciò che prova la loro grande superiorità su qualsiasi altra imitazione d'altri paesi.

Inciare le misure esatte della circonferenza e dell'altezza che deve avere la calza prendendola al nudo con un nastro.

Prezzo Calza con cosciale L. 15 cad. — Calza con ginocchiera L. 14 — Calza intiera L. 8 — Ginocchiera L. 7 — Polpaccio L. 7 — Calzetta L. 7.
Deposito generale A. Manzoni e C. Roma via di Pietra 91, Milano via della Sala 16, Napoli palazzo del Municipio.

ZANZIBAR

Liquore

contro le diarree, dissenterie e coliche

RIMEDIO

impiegato in tutti i paesi caldi

preparato da

PAUL DIVE

Farmacista a Bayona
Fiascone L. 2

Unico deposito per l'Italia in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio.